Avete notato che il titolo parla di settimana 53? Eppure se dividi 364 per 7 fa esattamente 52. Forse, alla fine di questo articolo, ti spiegherò le motivazioni ataviche sul numero 53 che non riguarda la Smorfia napoletana (‘O viecchio) ma…

State seguendo i telegiornali, i giornali e i vari consulenti della cybersecurity e sul silenzio di tomba sul ruolo della rete sin dagli anni ’70? No, vero?
Ovvio che no, come facciamo a seguire il silenzio in un mondo bombardato di notizie più o meno false? È tutto condito con gli ingredienti di una ricetta di una pozione magica che sembra creata da una fattucchiera per renderci ignavi senza scoprirlo, se non talmente tardi che diventerà tutto inutile e apparentemente dannoso.
Sapete cos’è la rete e quali ruoli assume nei confronti dell’uomo moderno?
Ecco, ve lo voglio raccontare dal punto di vista di una persona che ha cercato di viverla interamente ed esplorarne i meandri sociali e politici, per quelli tecnici lascio la parola a qualcuno che la vive più profondamente anche se non sono l’ultimo arrivato.
Io sono il penultimo!

29 ottobre 1969 nasce ARPANET con la prima trasmissione ufficiale tra l’Università della California, Los Angeles (UCLA) e lo Stanford Research Institute che divnta Internet implementando lo standard da rete a pacchetti frammentati alla partenza e ricomposti all’arrivo nel più generico e moderno protocollo di trasmissione TCP/IP. Il suo scopo originario era trovarsi pronti a fronteggiare un attacco nella guerra fredda facendo in modo da avere più nodi raggiungibili attraverso vie diverse.
Vi ricorda qualcosa questo sistema?

Praticamente con l’avvento del TCP/IP e la liberazione dai gangli militari della rete arriviamo a una miriade di server sparsi in tutto il mondo e allo stesso

tempo controllati da una miriade di persone, ognuno per la sua piccola parte responsabile per il proprio nodo o connessione che dir si voglia. Praticamente un mondo senza controllo centralizzato quindi complicato da controllare. Questa rete collegherà miliardi di dispositivi senza peraltro poterli controllare centralmente da un unico nodo.

Senza raccontarvi altre vicissitudini della rete ora rinforzata tramite IPV6 (almeno sui nodi principali) veniamo alla trovata geniale dei signori della guerra e cerchiamo di entrare nei meandri bui e tenebrosi della IA:
alcuni anni orsono, anni 90, qualcuno ha provato a generare il GOLEM di noialtri e, come hanno insegnato ancora negli anni 50, quale nome assegnargli per rendere il tutto commercialmente e umanamente (non capisco per chi) accettabile?

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un nome che la dice lunga sulla nostra percezione di un LLM (Large Language Model) cioè un collettore automatico di parole che se la cava abbastanza bene con le risposte estratte da quelle umane e salvate in questo database a dir poco enorme.
Peccato che questo oggetto sia poco conosciuto anche da chi lo ha programmato e tendenzialmente ne subisce, anche lui, gli influssi non sempre positivi.
Quindi abbiamo in mano un oggetto potentissimo senza il controllo umano perché sarebbe impossibile da esercitare.
Nasce quindi un dilemma: se esiste la possibilità di controllarlo bisognerà avere una specie di comitato di saggi che ne gestisce i limiti (abbiamo già visto che i limiti alle IA sono aria per gengive) quindi: serve un’Autorità che abbia pieno potere sull’oggetto…

Problema: esistono più filoni della IA, quello statunitense, considerato buono, quello cinese considerato cattivo, quello russo non considerato perché non

sappiamo se abbiano questa tecnologia.

E qui viene il colpo di genio che tende a distruggere un oggetto, Internet, e farlo diventare un trasporto per terminali stupidi concentrando i server in pochi posti al mondo, e qui la Silicon Valley la fa da padrona alla faccia del potente di turno.

Ora veniamo alla questione alla quale sono arrivato per vie contorte:
a chi serve concentrare tutto il pochi posti?
perché dovremo subirne gli infausti risultati?
cosa ne sarà della libertà(?) di Internet?
elimineremmo gli hacker in un batter d'occhio?

Vi voglio rispondere con una considerazione che non vi piacerà:

avete mai usato un automobile? Senza patente, intendo.
Io non credo che questa faccenda sia tanto diversa dal girare senza patente: noi abbiamo bisogno di gestire la nostra esistenza con strumenti che conosciamo, diversamente la gestione sarà fatta da altri, per grado calante verso il peggio.
Visto che abbiamo accettato supinamente la rete perché è comoda io vi chiedo e finisco questo intervento a dir poco lacerante con questa: Vi siete chiesti per chi sia comoda Internet e tutte le sue cazzabubbole visto che non la conoscete e non volete approfondirne i tratti principali? Abbiamo dato tutti i nostri dati nelle fauci di un oggetto che non conosciamo fidandoci della sua bontà intrinseca ma siamo restii a parlare col nostro vicino del prezzo della legna.

Non so se state osservando le falle dei grandi attori della rete e la facilità con la quale gruppi di cracker si impadronisce dei server e le rende inaccessibili, aldilà del NIS2 o del pandemonio delle società di cybersicurezza europee: siamo in mano a pochi attori e questi ci costano molto di più che avere i server in casa e gli accessi alle reti "sicure" sono inondati di richieste che, per bene che vada, le isolano. Ma da chi le isolano? Dal mondo e noi viviamo e operiamo lì, reti permettendo.

Tante volte mi sento un privilegiato a saper usare un po’ meglio la rete ma credo che lo sconforto prenda il sopravvento quando mi rendo conto che sapere qualcosa in più non mi salverà dal metodo parossistico a cui siamo sottoposti.

La IA ci porterà verso un governo di pochi e potremo dire addio a velleità di democrazia e come dice Giorgio Gaber che sottoscrivo:
“Intendiamoci: la democrazia non è nemica della qualità, è la qualità che è nemica della democrazia.”
Un politico di grande spessore e qualità verrebbe seguito da pochi. Invece, per vincere e governare, servono i numeri.

E pochi vinceranno perché tanti non troveranno i numeri.
Rendiamoci conto che sta vincendo il passato.

E per tornare al titolo: el ròcol è una rete che usavano i cacciatori per gli uccelli di passo. noi come ci consideriamo? Cacciatori o fringuelli?

Diaolin